



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE IMPRESE E INDUSTRIA

PMI e imprenditorialità
Imprenditorialità ed economia sociale

Bruxelles,
ENTR/D1/ - entr.d.1 (31. 3. 2014)

RELAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

LINEE D'AZIONE A FAVORE DELLE LIBERE PROFESSIONI

1. INTRODUZIONE

La Commissione riconosce pienamente il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti. Il lavoro autonomo contribuisce agli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. I servizi professionali sono un motore dell'economia basata sulle conoscenze. I prodotti e servizi che forniscono hanno una valenza intellettuale che conferisce alle libere professioni un rilevante potenziale di creazione di nuovi posti di lavoro competitivi. Secondo dati del 2010 quasi 3,7 milioni di realtà produttive appartenevano al settore dei servizi professionali, scientifici e tecnici (sezione M), per 11 milioni di addetti¹ e € 560 532 milioni di valore aggiunto².

Il gruppo di lavoro "Promuovere l'attività delle libere professioni" è stato istituito per valutare i bisogni specifici degli imprenditori liberi professionisti, fra cui la formazione all'imprenditorialità, l'accesso ai mercati, la riduzione degli oneri amministrativi, l'accesso ai finanziamenti e il rafforzamento della partecipazione di questi professionisti ai programmi e ai progetti europei. Sulla base dei lavori del gruppo, la Commissione ha delineato linee d'azione specifiche a favore di un ambiente imprenditoriale più favorevole per i liberi professionisti negli ambiti sopra citati. Tali linee d'azione potrebbero portare all'ulteriore sviluppo di politiche e misure attuative volte a creare un ambiente imprenditoriale più favorevole per i liberi professionisti.

2. DEFINIRE LE LIBERE PROFESSIONI

Per **libere professioni** s'intendono occupazioni che richiedono specifiche formazioni umanistiche o scientifiche, quali avvocati, notai, ingegneri, architetti, medici e commercialisti. Alcune di queste professioni sono fortemente disciplinate dallo Stato e

¹http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php?title=File:Sectoral_analysis_of_key_indicators_professional_scientific_and_technical_activities_%28NACE_Section_M%29_EU-27_2010_A.png&filetimestamp=20130507094540

²http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php?title=File:Value_added_by_enterprise_size_class_professional_scientific_and_technical_activities_%28NACE_Section_M%29_2010_B.png&filetimestamp=20130507095520

dagli organi di categoria nazionali, con restrizioni di vario tipo su: numero di professionisti abilitati, tariffe, struttura organizzativa, diritti esclusivi dei professionisti e pubblicità. La Corte di giustizia dell'Unione europea le definisce "*...attività che, tra l'altro, presentano un pronunciato carattere intellettuale, richiedono una qualificazione di livello elevato e sono normalmente assoggettate ad una precisa e rigorosa disciplina professionale. Occorre aggiungere che, nell'esercizio di un'attività del genere, l'elemento personale assume una rilevanza particolare e che un siffatto esercizio presuppone in ogni caso una notevole autonomia nel compimento degli atti professionali*"³.

3. NORMATIVA EUROPEA SULLE LIBERE PROFESSIONI

La normativa europea sulle libere professioni comprende:

- la direttiva sui servizi⁴,
- la direttiva sulle qualifiche professionali⁵,
- la normativa europea sulla concorrenza (p.es. le violazioni riguardanti i servizi dei professionisti o la riforma della normativa sui servizi dei professionisti realizzata dalle autorità nazionali in applicazione delle norme UE sulla concorrenza).

La Commissione europea⁶ classifica i servizi anche nelle categorie seguenti:

- servizi delle imprese ai consumatori,
- servizi delle imprese alle imprese,
- riconoscimento delle qualifiche professionali.

La revisione dell'attuale sistema di riconoscimento delle qualifiche professionali è una delle dodici priorità dell'Atto per il mercato unico⁷. La revisione diventa realtà con l'entrata in vigore, il 17 gennaio 2014, della direttiva 2013/55/UE⁸ che modifica la direttiva sulle qualifiche professionali. Gli Stati membri devono recepire le nuove norme entro gennaio 2016. La Commissione preparerà l'adozione dei necessari atti di esecuzione per attuare i nuovi meccanismi previsti dalla direttiva, quali la tessera professionale europea e il meccanismo di allerta. Anche l'applicazione del quadro normativo attuale richiede contatti con gli Stati membri ed altre parti interessate e il disbrigo di pratiche di segnalazione e denuncia.

³ Sentenza dell' 11 ottobre 2001, Adam C-267/99, racc. 2001, I-7467.

⁴ Direttiva 2006/123/CE, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno.

⁵ Direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali.

⁶ Direzione generale Mercato interno.

⁷ COM(2012) 573 final.

⁸ Direttiva 2013/55/UE del 20 novembre 2013 recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno ("regolamento IMI").

4. SETTORI INTERESSATI DALLE AZIONI DI SOSTEGNO ALLE LIBERE PROFESSIONI

4.1 ISTRUZIONE E FORMAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ

L'istruzione e la formazione all'imprenditorialità possono avvantaggiare i liberi professionisti in due modi: in primo luogo, perfezionando le loro conoscenze e qualifiche commerciali per aiutarli a sviluppare ed espandere le loro attività e, in secondo luogo, consentendo loro di condividere esperienze con alunni e studenti di scuole e università, in modo da acquisire capacità e conoscenze imprenditoriali e – contemporaneamente – presentare le loro professioni a potenziali futuri tirocinanti, dipendenti o clienti delle loro attività.

4.1.1 Istruzione e formazione all'imprenditorialità per liberi professionisti

In generale, l'istruzione e la formazione dei liberi professionisti in tutti i settori si incentrano nell'acquisizione e nell'assimilazione sistematiche di conoscenze e qualifiche professionali, con l'obiettivo di fornire il miglior servizio possibile. Considerando lo stretto legame fra le conoscenze e le capacità del libero professionista e la qualità del servizio o prodotto fornito, è un approccio ragionevole.

Si promuoveranno: la creazione di partenariati fra organizzazioni di liberi professionisti e università, scuole e centri di formazione; lo scambio di buone pratiche o la formazione professionale dei giovani alla pratica delle libere professioni; ogni altra forma di cooperazione volta a migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione imprenditoriale impartite ai liberi professionisti.

Tuttavia, l'intensificarsi della concorrenza, l'abolizione di alcune restrizioni, l'emergere di servizi e prodotti sostitutivi e altri sviluppi hanno generato una pressione economica sui liberi professionisti che non esisteva in passato. Di conseguenza, oggi i liberi professionisti devono guardare alle loro attività con maggiore spirito imprenditoriale. Devono, per esempio:

- comprendere le dinamiche economiche delle loro attività (costi, margini di guadagno e prezzi) per gestirle in modo redditizio;
- famigliarizzarsi con strumenti di marketing e di vendita – quali analisi di mercato, segmentazione del mercato, diversificazione degli approcci pubblicitari e tecniche di vendita – e saperli utilizzare;
- acquisire e applicare "qualifiche morbide" quali gestione delle risorse umane, capacità negoziali, autogestione, creatività nella risoluzione dei problemi, ecc.;
- acquisire e applicare qualifiche per utilizzare al meglio gli strumenti informatici al fine di razionalizzare e/o modernizzare le loro attività.

L'istruzione e la formazione all'imprenditorialità impartiscono conoscenze e aiutano ad acquisire capacità fondamentali per mettere i liberi professionisti in grado di affrontare il mercato unico e i mercati dei paesi terzi, in modo da rimanere concorrenziali nell'economia del ventunesimo secolo. L'istruzione e la formazione all'imprenditorialità sono un obiettivo primario della Commissione perché possono dare un contributo sostanziale allo sviluppo e all'espansione delle attività dei liberi professionisti.

LINEE D'AZIONE

- *Integrare l'imprenditorialità nel percorso iniziale di istruzione e formazione dei liberi professionisti.* Oltre all'obiettivo generale della Commissione di garantire che l'imprenditorialità sia impartita a tutti gli allievi delle scuole secondarie in Europa (cfr. il punto 4.1.2 in appresso), è particolarmente importante per i liberi professionisti introdurre o rafforzare questa materia nell'ambito dell'istruzione e della formazione specifiche per le loro professioni, per migliorare la competitività e il successo commerciale. Occorre che le organizzazioni dei liberi professionisti istituiscano e/o intensifichino la collaborazione con le università ed altre organizzazioni di insegnamento professionale per inserire l'imprenditorialità come materia nel percorso di istruzione iniziale dei liberi professionisti e nei moduli di formazione accessibili lungo tutto l'arco della carriera professionale.
 - Mettere le organizzazioni dei liberi professionisti in contatto con università ed altre istituzioni che impartiscono formazione professionale per partecipare all'elaborazione dei programmi di studio e delle metodologie didattiche.
 - Partecipare alla creazione di corsi su internet / e-learning per la diffusione di conoscenze imprenditoriali di base.
 - (Co)finanziare e organizzare iniziative per l'educazione all'imprenditorialità o cattedre per studenti avviati alle libere professioni.

- *Integrare l'imprenditorialità nell'offerta di formazione continua indirizzata ai liberi professionisti.* In linea di massima le azioni in questo settore dovrebbero improntarsi a quanto previsto per l'istruzione e la formazione professionali iniziali.
 - Mettere le organizzazioni dei liberi professionisti in contatto con università ed altre istituzioni che impartiscono formazione professionale per partecipare all'elaborazione dei programmi di studio e delle metodologie didattiche.
 - Partecipare alla creazione di corsi su internet / e-learning per la diffusione di conoscenze imprenditoriali di base.
 - (Co)finanziare e organizzare iniziative per l'educazione all'imprenditorialità o cattedre per studenti avviati alle libere professioni.

4.1.2 Contributo dei liberi professionisti all'istruzione e alla formazione all'imprenditorialità

L'Unione europea annovera "lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale" fra le otto competenze chiave da promuovere in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione. Si tratta di una priorità a livello europeo. Nel suo primo pilastro, il piano d'azione Imprenditorialità 2020 rileva l'esigenza di inserire l'insegnamento dell'imprenditorialità a tutti i livelli di istruzione e invita gli Stati membri a offrire ai giovani un'esperienza imprenditoriale pratica prima della conclusione della scuola dell'obbligo.

L'imprenditorialità è la capacità di trasformare le idee in azioni ed è quindi una competenza fondamentale per tutti. La partecipazione ad attività imprenditoriali pratiche consentirà agli studenti di pensare in modo creativo e di imparare a risolvere problemi e

gestire efficacemente un progetto. In poche parole: diventare più intraprendenti ed efficaci in tutto. I giovani che possiedono una visione e abilità imprenditoriali potranno diventare imprenditori di successo o contribuire a migliorare l'efficienza e l'innovazione nelle imprese e nelle pubbliche amministrazioni, oltre che nella società in generale. I dati indicano che i programmi di educazione all'imprenditorialità favoriscono l'inserimento professionale dei giovani.

Per insegnare l'imprenditorialità in modo efficace occorre dare un ruolo di primo piano alle esperienze pratiche e alla realizzazione di progetti. L'educazione all'imprenditorialità non può dunque prescindere dall'esperienza pratica e dalla partecipazione degli imprenditori. I liberi professionisti possono dare un contributo significativo per allestire, nelle università e nelle scuole, progetti pratici che rispecchino le sfide dell'imprenditoria, per seguire gli studenti nelle loro attività e per moderare e sostenere il loro percorso formativo. Considerando la sfida demografica, questo tipo di partecipazione all'educazione all'imprenditorialità non si limiterà a dare agli studenti un'esperienza di apprendimento realistica e pratica, ma consentirà anche ai liberi professionisti di divulgare le loro attività, promuovere le loro professioni e – nelle università e negli istituti di formazione professionale – reclutare nuovi tirocinanti o collaboratori.

LINEE D'AZIONE

- *Mettere i liberi professionisti in contatto con operatori e progetti nel settore dell'educazione all'imprenditorialità.* La Commissione europea, nell'ambito della sua azione politica, ha collaborato con diverse organizzazioni (ONG, enti accademici, fondazioni, ecc.) già attive nel campo dell'educazione all'imprenditorialità. Mettendo in contatto rappresentanti dei liberi professionisti con queste organizzazioni in Europa e negli Stati membri si potrebbe avviare una cooperazione fra organizzazioni di liberi professionisti e soggetti affermati dell'educazione all'imprenditorialità a livello europeo, nazionale, regionale e anche locale. Tale cooperazione potrà comportare la partecipazione di liberi professionisti a consorzi e progetti avviati dall'Unione europea e a progetti svolti su base autonoma. L'obiettivo principale sarebbe quello di creare una base per consentire ai liberi professionisti di partecipare in modo continuativo all'educazione all'imprenditorialità. Ad esempio, le organizzazioni di liberi professionisti potrebbero:
 - sostenere i fornitori di educazione all'imprenditorialità nello sviluppo di nuovi metodi didattici, programmi, studi di casi o progetti, formazione di formatori, ecc.;
 - sponsorizzare l'educazione all'imprenditorialità in determinate scuole e distretti scolastici, oppure cicli di conferenze, seminari e anche cattedre di educazione all'imprenditorialità nelle università.

4.2 ACCESSO AI MERCATI

Il commercio intra-UE di servizi (compresi i servizi professionali) rappresenta solo il 25% circa del commercio complessivo nell'Unione. È poco rispetto al peso del settore dei servizi nell'economia europea, pari al 70% del PIL dell'UE.

Con l'adozione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e con la sua applicazione negli Stati membri si sono eliminate numerose barriere alla fornitura di servizi nel mercato interno. Nella sua comunicazione del 27 gennaio 2011 "Verso un migliore funzionamento del mercato unico dei servizi", che riporta i risultati del processo di valutazione reciproca disposto dalla direttiva sui servizi, la Commissione ha annunciato un piano di lavoro ambizioso per migliorare ulteriormente il funzionamento pratico del mercato interno.

Oggi la mobilità dei professionisti (che riguarda anche, ma non esclusivamente, i liberi professionisti) nell'Unione europea è poco significativa: il 9% dei cittadini dell'UE hanno avuto un'esperienza di lavoro fuori del proprio paese⁹ fra il 2007 e il 2013. Gli Stati membri hanno deliberato su circa 278 000 richieste di riconoscimento, consentendo a 230 000 professionisti di stabilirsi in uno Stato diverso da quello di origine¹⁰.

Il riconoscimento efficiente delle qualifiche migliorerà la flessibilità dei mercati del lavoro. L'aumento della mobilità dei professionisti può contribuire ad alleviare potenziali carenze di personale negli Stati membri. Inoltre, l'aggiornamento della direttiva sulle qualifiche professionali ha tenuto conto di sviluppi recenti nel campo dell'istruzione e della formazione.

La direttiva aggiornata ha snellito l'accesso alle informazioni sul riconoscimento delle qualifiche professionali mediante gli sportelli unici istituiti dalla direttiva sui servizi. Si facilita così l'individuazione dell'autorità competente e delle procedure da seguire, si chiariscono le esigenze documentali e i costi da sopportare, ecc. I centri di assistenza recentemente creati aiuteranno i professionisti nell'espletamento delle loro pratiche. Anche l'introduzione della tessera professionale europea per alcune professioni agevolerà le pratiche di riconoscimento, migliorerà la trasparenza, ridurrà i costi del riconoscimento delle qualifiche e garantirà il rispetto dei termini temporali delle procedure disposti nella direttiva. La tessera professionale europea può essere introdotta per le professioni interessate mediante un atto di esecuzione. La Commissione ne ha già avviato l'adozione e le prime tessere dovrebbero essere disponibili all'inizio del 2016.

Altre caratteristiche importanti della direttiva aggiornata sono la trasparenza e l'esercizio di valutazione reciproca, descritti in una comunicazione¹¹ della Commissione del 2 ottobre 2013. Scopo della procedura è individuare chiaramente le professioni regolamentate negli Stati membri e discutere la giustificazione e la necessità delle regole esistenti.

I liberi professionisti incontrano difficoltà per espandersi fuori del mercato unico europeo. Dove esistono norme e regolamenti, il riconoscimento è ancora più difficile perché spesso non esistono procedure e/o criteri appositi. Un'altra difficoltà è l'accesso

⁹ Eurobarometro n. 398.

¹⁰ Banca dati delle professioni regolamentate.

¹¹ COM (2013) 676 final.

alle informazioni sui mercati in cui si desidera entrare (ad esempio su norme non riguardanti le qualifiche, sulla possibilità di intessere contatti con potenziali clienti/partner e di presentare i propri servizi, sull'assistenza giuridica, sulla normativa del lavoro e sul finanziamento di espansioni in mercati di paesi terzi).

LINEE D'AZIONE

- *Fornitura di servizi di sostegno per i liberi professionisti.* Si incoraggiano gli Stati membri a collaborare fattivamente con le organizzazioni dei liberi professionisti per individuare i bisogni e, se necessario, sviluppare approcci mirati per sopperirvi (ad esempio per migliorare le informazioni sui mercati quali: appalti pubblici, presenza su internet, contatti commerciali e fiere, istruzione e formazione).
- *Facilitare l'accesso ai mercati di paesi terzi.* La Commissione e gli Stati membri si adopereranno per migliorare i servizi di assistenza ai liberi professionisti che intendono espandersi in questi mercati. Si svilupperanno anche partenariati per l'espansione internazionale delle libere professioni. Al riguardo, occorrerà valutare il potenziale di tutti gli strumenti disponibili, quali la European Enterprise Network e il portale "La tua Europa".

4.3 RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI: REGOLE PIÙ CHIARE E PIÙ SEMPLICI

Il piano d'azione Imprenditorialità 2020¹² recita: "**La burocrazia va eliminata o ridotta ove possibile per tutte le imprese** e in particolare per le microimprese, **compresi i lavoratori autonomi e i liberi professionisti**, che sono eccezionalmente vulnerabili agli oneri burocratici a causa delle loro dimensioni ridotte e delle risorse umane e finanziarie limitate. Nel contempo si dovrebbero rimuovere le rimanenti barriere indebite e ingiustificate all'accesso alle professioni liberali".

Nota: il paragrafo seguente è destinato ad essere sostituito da un testo con riferimenti a sviluppi recenti. The European Commission carried out a study to compare the regulations affecting lawyers, notaries, accountants, architects, engineers and pharmacists in all Member States¹³. The clear result was that the extent of regulation varies greatly across the EU, suggesting that the public interest objectives which are considered to require specific laws in some Member States are seen very differently across Europe. The study developed a system of regulation indices: the overall index ranges from 0 in case of no regulation (for architects and engineers in five countries), to 12 in case of maximum regulation such as for pharmacists. The study argued that since no major market failure had been reported in any Member State, there is no reason to expect that lower regulation strategies which work in one Member State could not be made to work in another.

¹² COM(2012) 795.

¹³ http://ec.europa.eu/competition/sectors/professional_services/studies/prof_services_ihs_part_1.pdf

LINEE D'AZIONE

- *Semplificazione delle procedure.* Occorre individuare procedure macchinose e le buone pratiche in grado di semplificarle, quali sportelli unici, rendicontazione unificata, trasmissione elettronica, controlli a campione. Le organizzazioni dei liberi professionisti possono coadiuvare l'azione della Commissione europea a favore della regolamentazione intelligente e della riduzione degli oneri amministrativi a livello europeo.

4.4 ACCESSO AI FINANZIAMENTI

L'accesso ai finanziamenti è un fattore fondamentale per consentire alle imprese di investire, funzionare e crescere. Per le loro dimensioni generalmente ridotte, le realtà imprenditoriali dei liberi professionisti non dispongono di attivi che possano servire da garanzia. Inoltre, la responsabilità personale del titolare (che spesso si trova costretto a dare in garanzia il proprio patrimonio personale), la scarsità di possibilità di prefinanziamento e una forte dipendenza dai prestiti fanno sì che i finanziamenti rappresentino una sfida per i liberi professionisti, soprattutto per modernizzare o espandere le loro attività. Un migliore accesso ai finanziamenti costituirebbe quindi una leva molto efficace per stimolare la crescita delle libere professioni.

LINEE D'AZIONE

- *Migliorare l'accesso dei liberi professionisti agli strumenti finanziari dei programmi a favore della competitività e delle PMI (COSME).* Il programma COSME dispone di 1,4 miliardi di euro per il periodo 2014-20 per finanziare le PMI mediante garanzie di prestiti e investimenti in conto capitale. Altri finanziamenti della Commissione europea sono ottenibili, ad esempio, dal Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), da orizzonte 2020 e dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale. Le associazioni di liberi professionisti avranno il sostegno della Commissione europea e degli istituti finanziari che partecipano al Programma negli Stati membri per fornire ai loro membri informazioni complete su come trarre vantaggio dagli strumenti finanziari esistenti.
- *Formazione di preparazione alla finanza e agli investimenti per liberi professionisti.* (Ad esempio: nozioni finanziarie, negoziazione con creditori e investitori, finanziamento di progetti e valutazione). Nel 2014 la rete Enterprise Europe ha iniziato a potenziare la propria capacità di offrire consulenze finanziarie alle PMI. Rappresentanti e associazioni dei liberi professionisti devono avere informazioni adeguate su come trarre vantaggio da questi servizi. Si potrebbero anche discutere con la Enterprise Europe Network adeguamenti potenziali dell'offerta per adattarla ai bisogni dei liberi professionisti.
- *Partecipazione di rappresentanti dei liberi professionisti alla tavola rotonda per migliorare i finanziamenti alle PMI che la Commissione europea organizzerà nell'autunno del 2014.* I partecipanti saranno rappresentanti delle banche e di diverse categorie di PMI.

- *Esplorare lo sviluppo di forme di finanziamento alternative (come crowd-funding, finanziamenti strutturati, ecc.).*

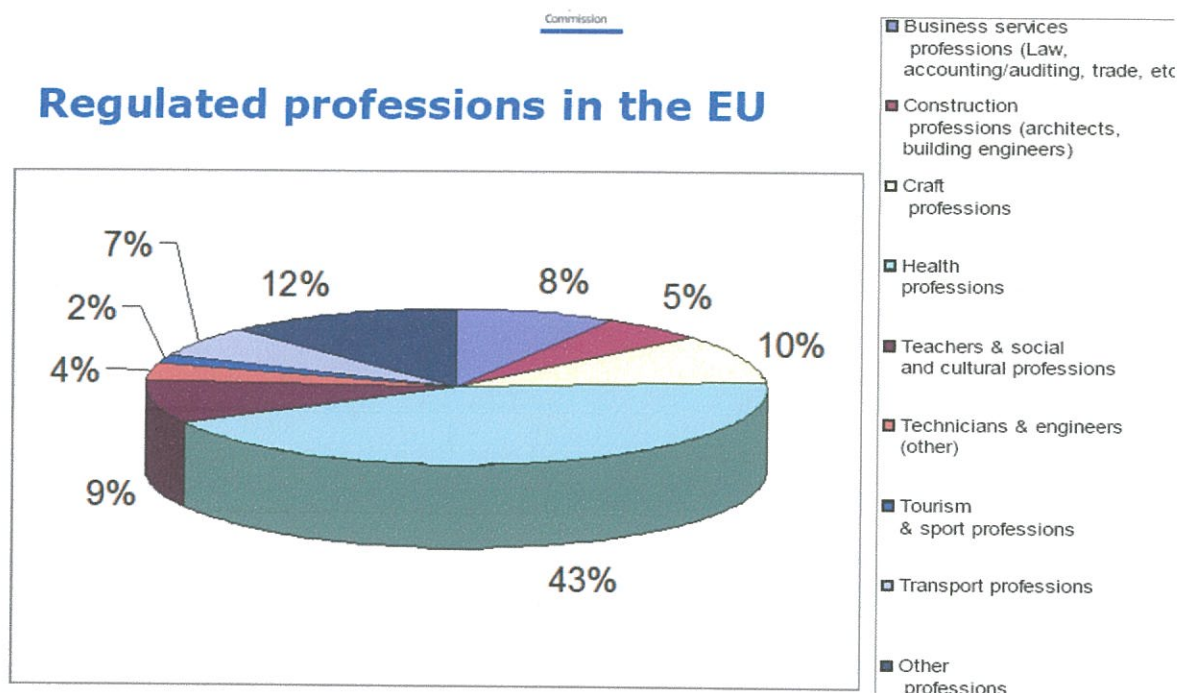
4.5 RAFFORZARE LA RAPPRESENTAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A LIVELLO EUROPEO

Oltre a sostenere i liberi professionisti in modo mirato nei settori di cui ai punti da 4.1 a 4.5, la Commissione europea si adopererà per rafforzare la loro partecipazione alle sue riunioni periodiche con rappresentanti delle PMI, per dare loro l'opportunità di esporre preoccupazioni, formulare proposte e ricevere informazioni sulle iniziative programmate.

LINEE D'AZIONE

- *Creazione di un gruppo o comitato rappresentativo dei liberi professionisti europei.* Le associazioni che partecipano al Gruppo di lavoro "Promuovere l'attività dei liberi professionisti" creeranno un comitato ristretto per rappresentare i liberi professionisti nei gruppi di lavoro, nelle riunioni e nelle conferenze organizzate dalla Commissione europea. I membri del comitato potrebbero, ad esempio, rappresentare gruppi di professioni, quali:
 - Medicina / sanità / farmacologia
 - Giustizia / contabilità / fiscalità / servizi alle imprese
 - Ingegneria / scienze naturali
 - Arte / cultura / media / istruzione
 - Professioni non regolamentate
- *Creazione di un Forum delle libere professioni.* Si riunirebbe una volta all'anno e comprenderebbe i rappresentanti delle associazioni europee di liberi professionisti, delle principali associazioni nazionali e altri rappresentanti o parti interessate che hanno un ruolo importante per le libere professioni. Darebbe ai liberi professionisti l'opportunità di formulare osservazioni sulle politiche e sulle azioni della Commissione europea, far presenti le problematiche che toccano le loro categorie e presentare proposte.
- *Creazione di gruppi di lavoro su temi specifici.* È opportuno che le organizzazioni di liberi professionisti valutino se creare gruppi di lavoro per esaminare ed elaborare ulteriormente proposte e progetti in settori specifici, come i quattro citati ai punti da 4.1 a 4.4, e per occuparsi di altri temi rilevanti.

Allegato 1 – Ripartizione delle professioni regolamentate nell'UE



(Fonte: DG MARKT)

Allegato 2 – Ripartizione delle deliberazioni di riconoscimento per professioni regolamentate in Europa

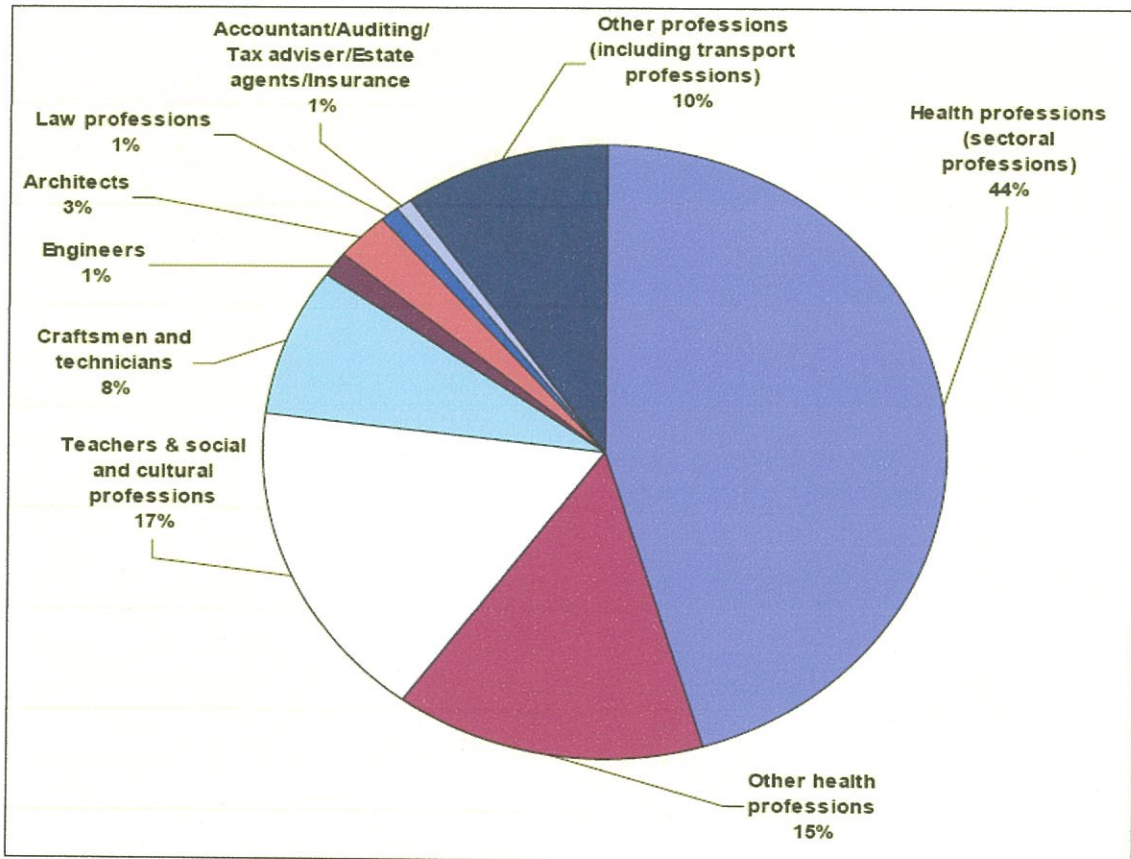


Figure 1: Distribution of the recognition decisions (positive and negative) by sector (2007-2010)

Source: Regulated Professions Database

Allegato 3 – Importanza economica delle libere professioni – L'esempio di tre settori

Nel 2011 la DG MARKT ha avviato test di efficacia sul mercato unico dei servizi per valutare come i diversi atti legislativi unionali interagiscono fra loro. Gli Stati membri applicano congiuntamente gli stessi test in tre importanti settori economici. La tabella in appresso riporta i risultati per i settori delle costruzioni, dei servizi per le imprese e del turismo.

<i>Dati economici</i>			
Settori	<u>Costruzioni</u> Architetti, ingegneri civili, imprese edili generiche, artigiani, fornitori di servizi di certificazione energetica, installatori di impianti di aria condizionata, gestione dei rifiuti e attività di trasporto	<u>Servizi per le imprese</u> Commercialisti	<u>Turismo</u> Guide turistiche, agenti di viaggio e operatori turistici
PIL (2009)	6,3%	11,7%	4,4%
Tasso di crescita medio (1999-2009) 1,1% per tutti i settori dell'economia dell'UE	2,38%	3,54%	2,04%
Contributo all'occupazione dell'UE (2009)	7,2%	11,7%	6,1%
Tasso medio di crescita dell'occupazione (1999-2009)	1,28%	3,54%	2,56%

0,77% per tutti i settori dell'economia dell'UE			
---	--	--	--

Fonti: Commissione europea, SWD (2012) 147 final; Bruxelles 08/06/2012

Allegato 4 – Principali parti interessate delle libere professioni in Europa

1. EUROPA: ORGANIZZAZIONI GENERICHE / PROFESSIONI SPECIFICHE

1. CEPLIS - Conseil Européen des Professions libérales
2. EURELPRO – European Association of Social Security Institutions for Liberal Professions
3. Federation of European Accountants (FEE)
4. Architects' Council of Europe
5. U.E.A.P.M.E (Union Européenne de l'Artisanat et des Petites et Moyennes Entreprises)
6. European Health Management Association.
7. AEMH - Association Européenne des Médecins des Hôpitaux
8. CEPI – Conseil européen des professions immobilières
9. Comité de Liaison des Géomètres Européens
10. Comité Permanent des Médecins Européens
11. Comité Permanent des Médecins Européens
12. Conseil des Notariats de l'Union européenne (CNUE)
13. Council of European Dentists
14. European Council of Civil Engineers (ECCE)
15. European Federation of Biotechnology

16. European Federation of Nurses
17. European Federation of Psychologists' Associations (EFPA)
18. European Midwives Association
19. European Region of WCPT (fisioterapia)
20. European Tour Operators Association (ETOA)
21. European University Association
22. Federal Chamber of Tax Advisers
23. La Délégation Internationale pour l'Audit et la Comptabilité (la DIPAC)
24. ONCD (dentisti)
25. Pharmaceutical group of the European Union
26. The European federation of tax advisers
27. Union Européenne des Médecins Omnipraticiens (UEMO)
28. Union européenne des Médecins spécialistes (UEMS)
29. Federation of Veterinarians of Europe
30. Consiglio degli ordini forensi europei (CCBE)

2. ENTI D'ISTRUZIONE

31. European university association
32. Association of Chartered Certified Accountants (ACCA)
33. European network of education councils

3. ALTRE PARTI INTERESSATE

- Enti pubblici a livello nazionale, regionale e locale
- Associazioni di pazienti, consumatori, datori di lavoro (p.es. ospedali e fornitori di servizi sanitari)
- Enti d'istruzione